

Fuga in blu



prologo

(osservazioni sull'architettura dell'edificio)



Il Londra-Luxor è un vecchio cinema di Parigi, spesso confuso con il Luxor. Quest'ultimo, situato in boulevard de Rochechouart, è in disuso dal 1987 – ma dal metrò che lo sfiora, se così si può dire, certe persone sostengono di avervi visto, a certe ore, della luce. Il Londra (questo era il suo nome all'inizio) fu costruito un anno prima del Luxor, nel 1920. È situato non lontano dai Grands Boulevards, nei pressi della Borsa e dell'Opéra-Comique, in una galleria che pochi conoscono ma in cui molti soddisfano i loro bisogni naturali. Anche lì, alcuni sostengono di aver sentito risuonare dei passi molto dopo l'orario di chiusura. Altri, però, affermano con sicurezza che si trattava soltanto di risate.

Nel Diciannovesimo secolo, il revival egizio si manifesta soprattutto nell'architettura di mausolei, cimiteri e necropoli. Nel Ventesimo secolo, si estende ai cinema. A un occhio esperto, il Londra-Luxor ricorda il Medical College di Richmond, Virginia (1845), dedicato all'architetto, nonché medico, Imhotep. I muri dell'edificio si restringono verso l'alto, contrariamente a quelli del portico, che si allargano. La National Geographic Society ha lodato inoltre la *monumentalità dell'edificio, accentuata dall'assenza quasi totale di finestre*.

Dunque all'inizio il Londra-Luxor si chiamava solo Londra. Era però neoegizio tanto quanto oggi e Luxor vi è stato aggiunto più tardi, con ogni probabilità per un'associazione di idee (sfingi di pietra; bassorilievi). Alcuni storici sostengono di vederci un riferimento al museo della Mummia di Luxor, il che costituisce un

grossolano errore cronologico: il museo risale solo al 1981 (non si tratta qui del famoso laboratorio di mummificazione di Luxor la cui fama ci è giunta dalla notte dei tempi; quest'ultimo, pur essendo la sua esistenza ancora da accertare, ha una reputazione già consolidata), mentre il nome del Londra-Luxor, trattino compreso, compare a due riprese sulla stampa, nel 1949, e poi nel 1951.

Dunque è solo nel 1949 che il cinema diventa davvero un luogo astratto, non più un punto ma una distanza. Da allora, la storia dell'edificio è indissociabile da una storia di scarti. Eppure il Londra ha sempre portato Luxor dentro di sé (sfingi di pietra, bassorilievi, papiri) e questo cambiamento di nome si profila secondo alcuni come una piena realizzazione. Lo spazio si schiude come un fiore. Dal trattino (stupendo geroglifico, meraviglia incurvata alle due estremità, inciso nella pietra, delle dimensioni di una mano, ma assolutamente disumano), da quella distanza quasi abolita, emana un'energia strana che i più superstiziosi sostengono porti alla follia. Questa lettura manca di rigore scientifico.

Durante la guerra, il 29 gennaio 1916, il terreno peraltro sgombro viene bombardato da uno zeppelin tedesco; si pensa a un errore di tiro. Dopo la costruzione del Londra, la galleria in cui si trova, stranamente, è giudicata conservatrice e passatista. Nel 1927, ci si fuma ancora l'oppio.

Nel 1929, l'edificio viene eclissato per poco tempo dal nuovo garage-club di rue de la Cavalerie 6 (Parigi, 15° arrondissement), il cui vero nome era garage di La Motte-Piquet (o anche Gabbia di Farradèche). Ci si potevano parcheggiare più di ottocento veicoli; l'ultimo piano comprendeva campo da tennis, bar e ristorante. È chiaro, con il senno di poi, che il Londra non ha mai avuto niente da invidiargli.

Nel 1931, durante una proiezione di *Nosferatu*, una giovane donna si alza nel bel mezzo dello spettacolo, infuriata con il suo vicino per una ragione non ancora chiarita. Il tempo di uscire dalla fila e resta per quindici secondi nel fascio di luce del proiettore. Il suo profilo, molto bello, si staglia sullo schermo. Sembra sul punto

di svenire (ma al buio non si vede nulla), si ammala gravemente, diventa anemica, e muore.

Durante la guerra successiva, il proprietario dell'epoca cerca di farci crescere del papavero alla luce artificiale, per rispondere alla costante domanda del fronte che manca di analgesici, anestetici e derivati morfiniti. Le piante non crescono, tranne che nello scantinato, cosa che farà dire a un intimo del Generale: Non siamo in Messico, che io sappia – per il fatto che l'esperimento era ispirato alle piantagioni americane a sud di Santa Fé, create per scopi simili, e a quanto pare su ex terreni sacrificali o sacri (che poi è la stessa cosa).¹

L'esperimento, al Londra, è molto meno convincente. Uno strano odore aleggia per alcune settimane e la muffa invade in modo permanente i muri. Nel 1953, una giovane donna ha la pretesa di leggervi un messaggio di natura superiore. Interrogata, mantiene il silenzio, ma sembra preoccupata, addirittura spaventata. Il 5 maggio 1954, si prende una storta alla caviglia sulla scalinata monumentale del Londra-Luxor, si aggrappa a una sfinge di pietra, poi scompare. Nessuno la rivedrà mai più. (Nel 1957, ne viene perfino rimessa in discussione l'esistenza.)

Nel 1958, i muri vengono ridipinti, gli ambienti risanati. Degli anni sessanta non si sa nulla, come se non fossero mai esistiti. La creazione dell'*area protetta dell'Opéra* nel 1965 non fu di nessun ostacolo alle distruzioni dentro e fuori dal quartiere. In Boulevard Saint-Martin, il teatro dell'Ambigu-Comique fu demolito. Le testimonianze degli habitués raccontano che, nella grande sala del Londra-Luxor, risuonarono i colpi di grazia inferti all'Ambigu. Al di là di questo effetto d'eco, i due luoghi hanno ben poco in comune, dal momento che il primo era una vera sala all'italiana, dell'epoca della Restaurazione, mentre il Londra-Luxor è un perfetto esempio di architettura dei primi anni venti. (Entrambi possedevano almeno un passaggio segreto.)

1. Nel 1976, questi campi terapeutici forniscono il 15% della cocaina mondiale. Questa percentuale crolla nel decennio successivo, specialmente a causa della concorrenza con il Sud dell'Asia.